

Commerciante libanese derubato

UN COMMERCIANTE, Mohamad Mroue, nato in Libano il primo ottobre del 1971, ha denunciato ai carabinieri di Santa Croce il furto di un computer portatile, una macchina fotografica, borsa con documenti (passaporto, patente, carta di identità) e due carte di credito prepagate (senza credito) e il biglietto aereo per il rientro a Beirut da dove era arrivato, asportate

dall'auto che aveva preso a noleggio all'aeroporto di Milano. Il tutto per un valore di circa 2.800 euro. L'uomo, in zona per lavoro, si è accorto del furto (che molto probabilmente è stato perpetrato nell'area di servizio «Dorno» sulla Milano-Genova, dove il libanese ha fatto l'unica sosta per il pranzo) e ha sporto denuncia contro ignoti.

Domani i funerali di Simone Mazzanti

SI TERRANNO domani alle 15 i funerali di Simone Mazzanti (nella foto), il motociclista nemmeno 31enne che ha perso la vita in un incidente giovedì scorso a Staffoli. Il corteo funebre muoverà dall'abitazione del giovane fino alla chiesa locale.

Il rito funebre, curato dalla Pubblica Assistenza di Santa Croce, sarà celebrato a Staffoli, dove il corpo del giovane sarà tumulato.



CIGOLI

Cade in casa

Portata a Careggi

L'ELISOCCORSO è intervenuto ieri a Cigoli, in via Fiume, per soccorrere una donna di 67 anni che era caduta nella propria abitazione per cause ancora da chiarire. Sul posto era intervenuta la Misericordia, ma il medico, vista la gravità della situazione (la donna era priva di coscienza), ha richiesto l'intervento del Pegaso per il trasporto in codice 3 alla neurochirurgia di Careggi.



POLEMICA Il sindaco di Santa Croce, Osvaldo Ciaponi, criticato dall'opposizione

Rubata la bandiera alla sede dell'Udc di San Miniato. Era stata appena inaugurata

FURTO ai danni dell'Udc in pieno centro a San Miniato. Ancora non è stata inaugurata la sede del partito e centro del comitato elettorale per il candidato sindaco Michele Di Gianni che, in pieno giorno, è stata trafugata la bandiera. Il fatto è successo venerdì poco dopo l'ora di pranzo. La bandiera, con il simbolo del partito di Casini, era stata sistemata dai volontari nella tarda mattinata. Alle 18 non c'era più. A darne notizia è lo stesso Di Gianni:

«Lascia sconcertati che ancora si verifichino dispetti "politici" di questo genere. Il danno, ovviamente, è relativo. Ma il gesto, invece, è carico di significati, perché come è stato commesso, di giorno, in centro storico, con il rischio di essere visti, non credo che si possa parlare di bravate da ragazzi».

Sul caso interviene anche Romano Pasquale, storico esponente del partito nel Samminiatense: «Ci aspetta una campagna elettorale invelenita — spiega — da rancori e divisioni profonde. Il furto della bandiera, secondo me, ne è la prova: forse noi dell'Udc abbiamo rotto le uova nel paniere a qualcuno. Ma andiamo avanti determinati e sicuramente avremo consensi: in tre giorni abbiamo raccolto oltre 200 firme a sostegno della lista e del candidato».

SANTA CROCE

Battaglia al vetriolo sul piano strutturale

Battibecco tra la minoranza e Ciaponi

IL COMUNE non rispetta la prassi del periodo transitorio nel quale l'amministrazione in carica deve limitarsi all'ordinaria gestione. L'accusa arriva da tutti i consiglieri di centrodestra dopo che il 27 aprile il consiglio comunale ha deliberato l'adozione della variante generale al Piano strutturale e dopo aver respinto una proposta della minoranza che invitava il sindaco a non procedere in base a un articolo del testo unico degli enti locali che stabilisce che i consigli comunali, dopo l'indizione dei comizi elettorali, si devono limitare ad adottare solo gli atti urgenti e improponibili. «La scelta degli elettori potrebbe infatti restare condizionata da scelte di particolare rilievo politico nell'imminenza delle votazioni — si legge nel documento sottoscritto dai consiglieri — I riferimenti, adottati dal

sindaco, sull'urgenza di definire un diverso assetto del territorio, di prevedere opere strutturali di difesa idraulica, di sopperire alla decadenza dei vincoli urbanistici, risultano solo pretestuose motivazioni per mascherare il vero obiettivo che la maggioranza si era prefissa, un obiettivo esclusivamente politico in vista della prossima tornata elettorale per incidere sull'opinione dei cittadini». «I rappresentanti del Pdl e tutta la minoranza consiliare — prosegue la nota — hanno avuto il materiale della variante solo 2 setti-

mane prima e solo su supporto informatico, con tutte le difficoltà di comprensione di oltre 60 documenti virtuali, tra carte, relazioni e norme. Per tali ragioni non abbiamo accettato questo atto di forza e ci siamo allontanati dall'aula, prima della discussione del Piano. Il sindaco doveva dire al consiglio comunale: questo è il nuovo piano strutturale, dentro c'è il futuro di Santa Croce, lo consegno alla prossima amministrazione».

CIAPONI replica: «Inspiegabile

il comportamento tenuto dai consiglieri di minoranza durante l'ultimo consiglio. Ministero dell'Interno, l'Anci, sentenze del Tar dell'Umbria, della Puglia e del Veneto hanno affermato a più riprese che i consigli possono occuparsi di questo tema in questo periodo. La minoranza ha chiesto il rinvio a dopo le elezioni e poi, dopo che questa richiesta era stata respinta, non ha trovato di meglio che abbandonare la seduta, senza partecipare né alla discussione né alla votazione. Un comportamento inspiegabile se si pensa ai danni evidenti che sarebbero derivati a tante famiglie e imprese da un immotivato ritardo nell'adozione di un provvedimento il cui iter istruttorio, iniziato quattro anni fa sotto l'egida dell'allora assessore Quaglierini, si era ormai concluso in ogni sua parte».

L'opposizione ha abbandonato la seduta del consiglio

SANTA MARIA A MONTE LE ACCUSE DI LUCCHESI E DI DUE CITTADINI

Ponticelli: «Deliberazione da annullare»

CENTRO commerciale a Ponticelli: secondo Maurizio Lucchesi, consigliere del gruppo di minoranza «Programma di Libertà», che ha scritto al sindaco e al direttore generale del Comune insieme ai cittadini Alessandro Tantussi e Carlo Mazzanti, «la deliberazione per l'adozione del piano approvata dal consiglio comunale il 18 febbraio scorso è nulla». «Il primo motivo di nullità — secondo Lucchesi, Tantussi e Mazzanti — è dovuto al fatto che al mo-

mento della votazione in consiglio due scrutatori erano usciti dall'aula e la votazione è stata convalidata da un solo scrutatore nominato dalla parte interessata a votare favorevolmente, come dimostrato nella delibera stessa. La delibera non riporta correttamente la nomina degli scrutatori, documentabile nella registrazione dei lavori del consiglio, tanto che nella delibera la trascrizione delle assenze prevarica la nomina degli scrutatori e leg-

gendola assurdamente risulta che sarebbero stati nominati come scrutatori due consiglieri assenti, ma che in realtà essi, dopo la nomina, si sono allontanati per protesta. Mancano pareri necessari all'istruttoria della deliberazione da parte delle associazioni, degli organismi e degli enti preposti alla conferenza dei servizi». Lucchesi, Tantussi e Mazzanti sollevano obiezioni anche sulle misure degli immo-

obili, sulla viabilità e su altri aspetti della delibera. «La convocazione del consiglio comunale — concludono i tre — ha seguito un'etica sconcertante, invece di essere convocato con i soliti 5 giorni di preavviso e uno solo è stato il giorno utilizzabile per studiare gli atti. La votazione sulla deliberazione delle deve essere riproposta, il progetto deve rispettare le superfici previste per la media distribuzione, deve essere rispettosa delle procedure».